

IL LIBRO

di

R V T.



Questo picciol Libro è solo una aggiunta di quel de' Giudici : contenendo una storia di cose auuenute in quel medesimo tempo. Il cui sommario è, che Rut, donna Moabita di nazione, hauendo nel suo paese sposato un huomo Israelita da Betlehem, dopo la morte del marito si ridusse in Iuda, con Naomi, sua suocera : là oue, per la professione del vero culto di Dio, ella fu incorporata nel popolo d'Israel : e, per una singolar prouidenza di Dio, benedicendo la sua pietà, e virtù, fu sposata da Booz, onde nacque il bisauolo di Dauid. Ed appare che'l fine principale di questa storia è stato di segnare alcune singolarità notabili nella genologia di Dauid, dal quale douea nascer Christo secondo la carne. E di mostrare, che'l Signore Iesu, il quale a suo tempo uoleua chiamare la pienezza de' Gentili alla comunione spirituale de' figliuoli di Dio, volle fin d'allhora consagrarne alcune primitie, per la parte ch'egli diede loro nella sua generatione corporale.

CAP. I.

Elimelec da Bet-lehem, per una gran carestia, si riduce, con la famiglia, nel paese di Moab, 3 oue essendo morto, 4 due suoi figliuoli si maritano : poi muoiono : 6 e Naomi, sua vedoua, se ne ritorna, con Rut, l'una delle sue nuore, in Bet-lehem.



OR al tempo che i Giudici giudicauano, fu vna fame nel paese. Ed vn huomo di Bet-lehem di Iuda andò a dimorare nelle contrade di Moab, con la sua moglie, e con due suoi figliuoli.

2 E'l nome di quell huomo era Elimelec, e'l nome della sua moglie Naomi : ed i nomi de' suoi due figliuoli Malon, e Chilion : ed erano Efratei, da Bet-lehem di Iuda. Vennero adunque nelle contrade di Moab, e stettero quiui.

3 Hor Elimelec, marito di Naomi, morì, ed essa rimase co' suoi due figliuoli.

4 Ed essi si prefero delle mogli Moabite: il nome dell'una era Orpa, e'l nome dell'altra Rut : e dimorarono quiui intorno a dieci anni.

5 Poi amendue, Malon, e Chilion, morirono anch'essi : e quella donna rimase prima de' suoi due figliuoli, e del suo marito.

6 Allhora ella si leuò, con le sue nuore, e se ne ritornò dalle contrade di Moab : per cioche vdi, nelle contrade di Moab, che'l Signore hauea visi-

tato il suo popolo, dandogli del pane.

7 Ella adunque si partì dal luogo oue era stata, con le sue due nuore : ed erano in camino, per ritornarsene al paese di Iuda.

8 E Naomi disse alle sue due nuore, Andate, ritornatecuene ciascuna alla casa di sua madre : il Signore vfi inuerso voi benignità, come voi l'haute usata inuerso quelli che son morti, ed inuerso me.

9 Il Signore conceda a ciascuna di voi di trouar riposo nella casa del suo marito. E le baciò. Ed esse, alzata la voce, pianfero.

10 E le dissero, Anzi noi ritorneremo teco al tuo popolo.

11 Ma Naomi disse, Figliuole mie, ritornatecuene : perche verreste voi meco? io anchora de' figliuoli in corpo, che vi possano esser mariti?

12 Ritornate, figliuole mie, andate : per cioche io son troppo vecchia, per rimaritarmi : e, benchè io dicessi d'hauerne speranza, ed anche questa notte fossi maritata, ed anche partorissi figliuoli:

13 Aspettereste voi per cio fin che fossero diuenuti grandi? stareste voi per cio a bada senza maritarui? no, figliuole mie : benchè cio mi sia cosa molto più amara ch'a voi : per cioche la mano del Signore è stata stesa contra me.

14 Allhora esse alzarono la voce, e pianfero di nuouo. Ed Orpa baciò la sua suocera : ma Rut restò appresso di lei.

15 E Naomi le disse, Ecco, la tua cognata se n'è ritornata al suo popolo, ed a' suoi dii : ritornatene dietro alla tua cognata.

CAP. I. v.2. Efrati c.d'Efrata, ch'era l'antico nome di Betlehem : Gen.35.19. v.11. esser mariti secondo la Legge, Deut.15.9
v.13. ciomisfa e. la vostra dipartita m'è più graue ch'a voi stesse : ouero, per cioche io sono in maggiore amaritudine che voi : c. non
hauendo più speranza d'esser consolata di marito, ne di figliuoli, come ben potete voi. v.14. baciò c. s'accommiatò da lei.
v.15. Ecco la pietà di Naomi fa credere ch'ella dice questo per prouare, se in vero Rut hauea vn fermo proponimento d'abbracciar la
vera religione, venendo seco.

16 Ma Rut rispose, Non pregarmi ch'io ti lasci, e me ne ritorrai indietro da te: perciocche doue tu andrai andrò anch'io, e doue tu albergherai albergherò anch'io: il tuo popolo è il mio popolo, e'l tuo Dio è il mio Dio.

17 Doue tu morrai morirò anch'io, e quiui farò seppellita. Così mi faccia il Signore, e così m'aggiunga, se altro che la morte fa la separatione fra me e te.

18 Naomi adunque, veggendo, ch'ella era ferma d'andar seco, restò di parlarnele.

19 Così caminarono amendue, fin che giunsero in Bet-lehem. E, quando vi furono giunte, tutta la città si commosse per cagion loro: e le donne diceuano, E questa Naomi?

20 Ma ella disse loro, Non mi chiamate Naomi, anzi chiamatemi Mara: perciocche l'Onnipotente m'ha fatto hauere di grandi amaritudini.

21 Io me n'andai piena, e'l Signore m'ha fatta ritornar vota. Perche mi chiamereste Naomi, poi che'l Signore ha testimoniato contra me, e l'Onnipotente m'ha afflitta?

22 Naomi adunque se ne ritornò, con Rut Moabita, sua nuora, riuenendo dalle contrade di Moab. Ed esse arriuarono in Bet-lehem in sul principio della ricolta degli orzi.

CAP. II.

Rut, andata a spigolare, s'abbatte nel campo di Booz, prossimo parente del suo marito morto: ed egli, informatosi di lei, & l'accoglie benignamente, 17 e Naomi le dichiara chi fosse Booz, 22 e la conforta a tornarsene con le fanciulle d'esso.

HOr Naomi hauea quiui vn parente del suo marito Elimelec, huomo possente in facultà, della natione d'Elimelec: il cui nome era Booz.

1 E Rut Moabita disse a Naomi, Deh, lascia ch'io vada a' campi, ed io spigolerò dietro a colui, appo' lquale haurò trouata gratia. Ed ella le disse, Va, figliuola mia.

2 Rut adunque andò: ed entrò in vn campo, e spigolò dietro a' mietitori: e per caso s'abbattè nella possessione d'un campo di Booz, ilquale era della natione d'Elimelec.

3 Hor ecco, Booz venne di Bet-lehem, e disse a' mietitori, Il Signore sia con voi. Ed essi gli dissero, Il Signore ti benedica.

4 Poi Booz disse al suo seruidore ordinato sopra i mietitori, Di cui è questa giouane?

5 E'l seruidore ordinato sopra i mietitori rispose, e disse, Costei è vna giouane Moabita, laquale è tornata con Naomi dalle contrade di Moab.

6 Ed ella ci ha detto, Deh, lasciate ch'io spigoli, e raccolga delle spighe fra le mannelle, dietro a' mietitori. E, dopo ch'ella è entrata nel campo, è stata in piè dalla mattina infino ad hora: pur hora è stata vn poco in casa.

7 Allhora Booz disse a Rut, Intendi, figliuola mia: non andare a spigolare in altro campo, ne anche partirti di qui: anzi stattenne qui presso alle mie fanciulle.

8 Habbi gli occhi al campo che si mietirà, e va dietro ad esse: non ho io comandato a' seruidori che non ti tocchino? e, se haurai sete, vattene a' vasi, e bei di cio che i seruidori hauranno attinto.

9 Allhora Rut si gittò in su la sua faccia, e s'inclinò a terra, e disse a Booz, Perche ho io trouato gratia appo te, che tu mi riconosca, essendo io forestiera?

10 E Booz rispose, e le disse, Tutto cio che tu hai fatto inuerso la tua suocera, dopo la morte del tuo marito, m'è stato molto ben rapportato: come tu hai lasciato tuo padre, e tua madre, e'l tuo natso paese, e sei venuta ad vn popolo, ilqual per addietro tu non haueui conosciuto.

11 Il Signore ti faccia la retributione delle tue opere, e sieti il premio renduto appieno dal Signore Iddio d'Israel, sotto alle cui ale tu ti sei venuta a ricouerare.

12 Ed ella disse, Signor mio, troui io pur gratia appo te: perciocche tu m'hai consolata, ed hai usate benigne parole inuerso la tua seruente: benchè io non sia pari ad vna delle tue seruenti.

13 Poi, nell' hora del mangiare, Booz le disse, Accostati qua, e mangia del pane, ed intigni il tuo boccone nell' aceto. Ella dunque si pose a sedere allato a' mietitori: e Booz le diede del grano arrostito, ed ella mangiò, e fu satiata, e ne serbò di resto.

14 Poi si leuò per ispigolare. E Booz diede ordine a' suoi seruidori: dicendo, Lasciate ch'ella spigoli etian dio fra le mannelle, e non le fate vergogna.

15 Lasciatele pure etian dio alquanto de' couoni: e permettete che lo colga, e non la sgridate.

16 Ella adunque spigolò nel campo fino alla sera, e battè cio ch'hauea ricolto, e v'hebbe intorno ad vn Efa d'orzo.

17 Ed ella se'l caricò addosso, e venne nella città. E la sua suocera vide cio ch'ella hauea ricolto. Rut, oltr'a cio, trasse fuori cio ch'hauea serbato di resto, dopo che fu satiata, e gliel diede.

18 E la sua suocera le disse, Doue hai hoggi spigolato? e doue hai lauorato? benedetto sia colui che t'ha riconosciuto. Ed ella dichiarò alla sua suocera appo cui ella hauea lauorato: e disse, Il nome di colui, appo' lquale hoggi ho lauorato, è Booz.

19 E Naomi disse alla sua nuora, Benedetto sia egli appresso al Signore: concid sia cosa ch'egli non habbia dismessa inuerso i viuenti la sua benignità, ch'egli hauea usata inuerso i morti. Poi Naomi le disse, Costui è nostro prossimo parente: ed è di quelli ch'hanno per consanguinità la ragion del riscatto delle nostre heredità.

20 Rut Moabita oltr'a cio le disse, Egli m'ha etian dio detto, Stattenne presso a' miei seruidori, fin ch'abbiano finita tutta la mia mietitura.

21 E Naomi disse a Rut, sua nuora, Egli è bene, figliuola mia, che tu vada con le fanciulle d'esso, e ch'altri non ti scontri in altro campo.

22 Ella dunque se ne stette presso alle fanciulle di Booz, per ispigolare, fin che la ricolta degli orzi,

v.17. *Caui* forma di giuramento degli antichi, per laquale pregauano Iddio, che mandasse loro alcun gran male, ed anche lo raddoppiasse, ed aggravasse, se non parlauano in verità. v.20. *Naomi* c. gioconda, piaceuole. *Mara* c. inamarita, ed afflitta.

v.22. *pomo* c. hauendo marito, e figliuoli, e beni a sufficienza. *testimoniato* c. dichiarato il suo rigore contra me, per afflittioni.

ch'egli m'ha mandate: vedi Job 10.17. e 16.3. Mal.3.6.

CAP. II. v.1. *possente* c. in facultà, ed in dignità: o, valoroso: c. di singolar virtù. v.3. *per caso* c. rispetto a lei, che non v'hauea

alcun certo disegno: non già rispetto alla prouidenza di Dio, che governaua tutto cio, come ogni altra cosa: secondo che l'aunentamento lo dimostra. v.3. *fanciulle* o, seruenti, e mietitrici. v.9. *tocchino* c. per farti alcuna offesa, o scherno. v.10. *riconosca* c.

habbi sguardo a me, e mi fauorisca, come vna della tua conoscenza. v.13. *troua* c. la tua consolatione fa ch'io mi gitto nelle braccia della tua carità, accioche tu continui d'essermi fauoreuole. v.14. *del grano* cibo molto comune in que' tempi, e luoghi.

v.17. *seruente* c. diuertiandola, od aspreggiandola con parole, o facendole alcuno scherno. v.20. *morti* c. il mio marito, e miei figliuoli defunti. *di quelli* Ebr. de' nostri riscotitori: c. egli ci è in tal grado di parentado, ch'egli ha ragione di riscattar le possessioni del mio marito, e de' miei figliuoli, che sono alienate: secondo la legge, Leu.25.25, ed anche puo e dee sposar la vedoua di que' chi è morto senza figliuoli: Deut.25.5.

e de' frumenti , fu finita. Poi dimorò con la sua suocera.

CAP. III.

Rut, ammaestrata da Naomi, se ne va di notte nell' aia ove Booz giaceva, e gli si puone a giacere a' piedi, e rammemorandogli la ragion della consanguinità ch'egli hauea sopra lei: 10 e Booz le promette ogni suo fauore, 15 e la rimanda con un presente.

E Naomi, sua suocera, le disse, Figliuola mia, non ti procaccerei io riposo, accioche ti sia bene?

2 Hora dunque, Booz, con le cui fanciulle tu sei stata, non è egli nostro parente? ecco, egli s'entolerà questa notte gli orzi nell' aia.

3 *Lauati adunque, ed vgniti, e mettili indosso le tue veste, e scendi all' aia: non far che tu sij scorta da quell' huomo, fin ch'egli habbia finito di mangiare, e di bere.*

4 *E, quando egli si farà posto a giacere, sappi il luogo oue egli giacerà, ed entrati, e scuopri lo da' piedi, e puonti quini a giacere: ed egli ti dichiarerà cio che tu haurai da fare.*

5 *E Rut le disse, Io farò tutto quello che tu mi dici.*

6 Ella adunque scese all' aia, e fece secondo tutto cio che la sua suocera le hauea ordinato.

7 E Booz mangiò, e beuue, ed hebbe il cuore allegro: e poi se ne venne a giacere da vn capo della bica. E Rut venne pianamente, e lo scoperse da' piedi, e vi si pose a giacere.

8 Ed in su la mezza notte quell' huomo si spauentò, e si riscosse tutto: ed ecco, vna donna gli era coricata a' piedi.

9 Ed egli le disse, Chi sei? Ed ella disse, Io sono Rut, tua seruente: *stendi il lembo della tua vesta sopra la tua seruente: percioche tu sei quel che per consanguinità hai la ragion del riscatto sopra me.*

10 Ed egli lo disse, Benedetta sij tu appo' il Signore, figliuola mia: questa tua vltima benignità, laquale tu hai vsata, è migliore della primiera, non essendo andata dietro a' giouani, pueri, o ricchi.

11 Hora dunque, figliuola mia, non temere: io ti farò tutto cio che tu mi dici: percioche tutta la porta del mio popolo sa che tu sei donna di valore.

12 Ma pure, benchè sia vero ch'io habbia la ragion della consanguinità, nondimeno ve n'è anchora un altro che l'ha, ilquale è più prossimo di me.

13 Stattene qui questa notte, e domattina, se colui vorrà vsar la sua ragione di consanguinità inuerso te, bene, faecialo: ma, se non gli piacerà vsarla, io vsarò la mia ragione di consanguinità inuerso te: sì, come il Signore è viuente: giaci fino alla mattina.

14 Ella adunque giacque a' piedi d'esso fino

alla mattina: poi si leuò innanzi c'huom si potesse riconoscere l'un l'altro. E Booz disse, Non sappiasti che donna alcuna sia entrata nell' aia.

15 Poi disse a Rut, Porgi il panno lino che tu hai addosso, e tienlo. Ed ella lo tenne, ed egli misurò sei misure d'orzo, egliciele pose addosso: e poi se ne venne nella città.

16 E Rut venne alla sua suocera. Ed ella le disse, Chi sei, figliuola mia? E Rut le dichiarò tutto cio che quell' huomo le hauea fatto.

17 *Le disse anchora, Egli m'ha date queste sei misure d'orzo: percioche egli m'ha detto, Non tornax vota alla tua suocera.*

18 E Naomi le disse, Rimantene, figliuola mia, fin che tu sappi come la cosa riuscirà: percioche quell' huomo non resterà ch'egli non habbia hoggi compiuto questo affare.

CAP. IV.

Booz in publica rannanza rammenta a colui c'hauea la ragion della consanguinità sopra Rut, che l'usi, riscotendo le possessioni, e sposandola: 6 ma egli rifiuta di farlo, e cede le sue ragioni a Booz, 13 ilquale sposa Rut, che gli partorisce Obed, padre d'Isai, padre di Dauid.

Boaz adunque fall alla porta, e vi si pose a sedere. Ed ecco, colui c'hauea la ragione della consanguinità, delquale Booz hauea parlato, passò. E Booz gli disse, O tu, tale, vieni qua; e puonti qui a sedere. Ed egli andò, e si pose a sedere.

2 E Booz prese dieci huomini degli Antiani della città, e disse loro, Sedete qui: ed essi si misero a sedere.

3 Poi Booz disse a colui c'hauea la ragion della consanguinità, Naomi, ch'è ritornata dalle contrade di Moab, ha venduta la possession del campo, ch'era d'Elimelec, nostro fratello.

4 Là onde io ho detto di fartene morto, e di dirti che tu l'acquisti in presenza di costoro che seggono qui, ed in presenza degli Antiani del mio popolo: se tu la vuoi riscuotere per ragion di consanguinità, fallo: ma, se tu non la vuoi riscuotere, dichiaramelo, accioche io il sappia: percioche non v'è alcun altro per riscuoterla, se non tu, ed io, dopo te. Allhora colui disse, Io la riscoterò.

5 E Booz gli disse, Nel giorno che tu acquistai il campo dalla mano di Naomi, tu l'acquisterai anchora da Rut Moabita, moglie del morto, per suscitare il nome del morto sopra la sua heredità.

6 Ma colui c'hauea la ragion della consanguinità disse, Io non posso vsare la ragion della consanguinità per me: che talhora io non dissipi la mia heredità: vsa tu la mia ragione della consanguinità, per riscuoterla: percioche io non posso farlo.

CAP. III. v. 3. *Lauati* benchè il fine di Naomi in tutto questo fosse buono, di procacciare del bene alla sua nuora, e di rammentare a Booz il douer suo, secondo la Legge di Dio: pare nondimeno che vi fosse qualche cautela femminile, alquanto meno ch'onesta; per condurlo ad effetto: laqual però fu tollerata, indirizzata e benedetta da Dio: come Gen. 27. 7. v. 9. *Stendi* c. sposami per tua moglie, secondo la ragione che tu ne hai, e' douere che tu ci hai. Maniera di parlare, tolta dalla cerimonia di stendere così il lembo del uermi antiposto, benchè già vecchio, a più giouani, più conuenevoli alla tua età: ed inuerso la memoria del tuo marito, procurando del suo eomandamento. v. 11. *io ti farò* c. desidero farlo, a farlo in effetto, se l'altro parente più prossimo non vuole vsar la sua ragione. *la porta* c. la nostra città, e tutti i suoi habitanti. v. 14. *disse* c. in se stesso: e per cio anchora ordinò a Rut di leuarsi auanti casa: per esser presta ad ogni hora che tu farai richiesta per l'adempimento di questo matrimonio. v. 18. *Rimantene* c. senza vscir di CAP. IV. v. 1. *porta* c. della città, ch'era anticamente il luogo delle rannanze, e de' consigli publici. v. 2. *degli Antiani* c. de' magistrati, e consiglieri. v. 3. *hauea* c. per povertà: Ecu. 25. 25. v. 4. *in presenza* c. giuridicamente, solennemente. v. 5. *tu l'acquisterai* c. la ragione che tu hai di riscuoterlo, non è solo per lo grado di parentado che tu hai con Naomi, ma etandio con Rut: ilquale t'obliga di sposarla, accioche il figliuolo che ne nascerà porti il nome del marito defunto, ed entri nella sua heredità. v. 6. *io non* c. generando figliuoli d'un altro letto: onde la mia heredità si scemerebbe, e disperderebbe. Percioche egli è verisimile ch'egli era vedovo, ed hauea figliuoli d'una altra moglie.

7 (Hor ab antico v'era questa *usanza*, che, in caso di riscatto per ragione di consanguinità, e di trasportamento di ragione, per fermar tutto l'affare, l'huomo si traeva la scarpa, e la daua al suo prossimo: e cio seruiua di testimonianza in Isracl)

8 Così, dopo che colui c'hauca la ragion della consanguinità hebbe detto a Booz, Acquistati tu quel campo; e gli si trasse la scarpa.

9 E Booz disse agli Antiani, ed a tutto'l popolo, Voi siete hoggi testimoni ch'io ho acquistato dalla mano di Naomi tutto cio ch'era d'Elimelec, e tutto cio ch'era di Chilion, e di Malon.

10 E che anchora mi ho acquistata per moglie Rut Moabita, moglie di Malon, per suscitare il nome del morto sopra la sua heredità: accioche il nome del morto non sia spento d'infra i suoi fratelli, e dalla porta del suo luogo. Voi ne siete hoggi testimoni.

11 E tutto'l popolo ch'era nella porta, e gli Antiani, dissero, Sì, noi ne siamo testimoni. Il Signore faccia che la moglie, ch'entra in casa tua, sia come Rachel, e come Lea, lequali edificarono amendue la casa d'Isracl: fatti pur possente in Efrata, e fa che'l tuo nome sia celebrato in Bethlem.

12 E della progenie, che'l Signore ti darà di co-

testa giouane, sia la casa tua come la casa di Fares, * ilquale Tamar partorì a Iuda.

13 Booz adunque prese Rut, ed ella gli fu moglie: ed egli entrò da lei, e'l Signore le fece gratia d'ingrauidare: e partorì vn figliuolo.

14 E le donne dissero a Naomi, Benedetto sia il Signore, ilquale non ha permesso c'hoggi ti sia mancato vno c'hauesse la ragione della consanguinità: il cui nome sia celebrato in Isracl.

15 E siati esso per ristorarti l'anima, e per sostenere la tua vecchiezza: cioè sia cosa che la tua uoza, laqual t'ama, e ti val meglio che sette figliuoli, habbia partorito questo fanciullo.

16 E Naomi prese il fanciullo, e se'l recò al seno, e gli fu in luogo di balia.

17 E le vicine gli posero nome, quando fu detto, Vn figliuolo è nato a Naomi: e lo chiamarono Obed. Esso fu padre d'Isai, padre di Dauid.

18 Hor queste sono le generationi di Fares: * Fares generò Hefron.

19 Ed Hefron generò Ram: e Ram generò Aminadab.

20 Ed Amminadab generò Nahasson: e Nahasson generò Salma.

21 E Salmon generò Booz: e Booz generò Obed.

22 Ed Obed generò Isai: ed Isai generò Dauid.

v. 7. *del trasportamento* o, cessione delle ragioni dell' vno all' altro. *dispossessione*. In questa cerimonia v'era qualche somiglianza di cio ch'era stato ordinato da Moise, Deut. 25. 9. ma v'era sottratta alcuna alteratione. *io seruiua* c. per questa formalità la cessione era ratificata. *v. 10. dalla porta* c. dalla sua città: d'infra i suoi confini. *v. 11. edificarono* c. hanno popolata la sua casa, ed hanno fondata la natione che n'è vicina. *possente* c. mediante vna numerosa progenie. *Efrata* vedi Gen. 35. 19. *v. 16. se'l recò* c. ne prese vna cura singolare, lo gouernò, ed allouò teneramente. *v. 22. Isai* ch'è lo stesso che Salma.

l'huomo c. il cedente, ilquale la daua al cessionario, in segno di possessione. *v. 12. Gen. 38. 28.* *v. 18. 1. Cron. 2. 5.* *10. Matt. 1. 3.*

IL PRIMO LIBRO di SAMVEL



Lo Spirito santo, in questi due Libri, intitolati di Samuel, continua il filo della storia del popolo di Dio: per dichiarare spetialmente, come e con quale occasione il governo de' Giudici fu cangiato in quel di re ordinari, e successiui, in Dauid, e nella sua progenie: iquali doueano più espressamente portar l'immagine del Regno spirituale ed eterno di Christo. Il sommario è, ch' Eli, sommo Sacerdote, ed insieme Giudice, dopo hauer gouernato il popolo vn lungo spatio di tempo, in su la fine della sua vita si rallentò ad vna biasimenole indulgenza inuerso i suoi figliuoli, iquali, abusando l'ausorità del padre, erano sfrenatamente trascorsi in eccessi, profanità, e violenze: con grane scandalo ed offesa del popolo, e con gran detrimento del culto diuino. Per punitione di che Iddio permise che la potenza de' Filistei, dinanzi molto abbattuta, si rileuasse contr' al suo popolo, ilquale fu vinto in battaglia, e soggiogato, con la morte de' figliuoli d' Eli, e la presa dell' Arca, seguita dalla morte d' Eli stesso. Ma che pure Iddio difese la sua gloria, e ven-